



IL SINDACATO

GAGGI (CGIL): «E' LA CONFERMA CHE QUESTO STRUMENTO E' PIU' CHE ALTRO UN BLUFF»

# Fai tirocinio? La metà delle volte vieni assunto

## I risultati di una ricerca europea, ma il contratto è quasi sempre di apprendistato

### IL QUADRO

**IL TIROCINIO**  
 Dopo un tirocinio nel 29% dei casi si arriva a un contratto di apprendistato, seguono il tempo determinato e i contratti atipici. Solo nel 4% dei casi si arriva a un contratto a tempo indeterminato

### I DISOCCUPATI

Il tirocinio non cambia le sorti per il 41% dei lavoratori che infatti continuano a rimanere senza lavoro. Non vanno a buon fine soprattutto quelli riguardanti il reinserimento di disoccupati

di DORY D'ANZEO

**TIROCINANTI?** Ci sono due notizie, una bella e una brutta. Quella bella è che le possibilità che il tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro sono il 60%. Quella brutta è che questo si verificherà molto probabilmente solo nel caso in cui siate giovani, al di sotto dei 29 anni. Già, perché il contratto che vi aspetta sarà, molto probabilmente, quello di apprendistato.

Questo secondo i risultati emersi dal rapporto sugli esiti occupazionali e formativi dei tirocini finanziati dal Por nell'ambito del Pis Giovani. La ricerca ha preso in considerazione tutti i tipi di tirocini, da quelli per la formazione e all'orientamento a quello per il reinserimento di persone disoccupate o in mobilità. Ebbene, ne è emerso che ad Arezzo la maggior parte dei tirocini attivati sono proprio quelli relativi al reinserimento di persone disoccupate o in mobili-



**LA FORMAZIONE** Nella metà dei casi di assunzione, il rapporto di lavoro si sviluppa nell'azienda dove si è svolto il tirocinio

tà, che rappresentano il 44,4% del totale. Poi ci sono quelli cosiddetti di inserimento, relativi a chi sta per essere avviato all'attività lavorativa per la prima volta e sono il 32%. Seguono, con il 19%, i tirocini di formazione e orientamento. Ma cosa succede dopo il tirocinio?

La ricerca evidenzia come il 59% dei tirocini si trasformi in un contratto di lavoro; nella metà dei casi il contratto nella stessa azienda dove si è svolto il periodo formativo. Il dato interessante, però, è quello che abbiamo già anticipato: quel-

59% di assunzioni si trasforma in un contratto di apprendistato nel 29% dei casi, segue, con parecchio distacco, il contratto a tempo determinato con il 14%, poi gli «altri» contratti, sostanzialmente quegli atipici, con l'11% e infine, quelli a tempo indeterminato, che sono soltanto il 4,4%.

**INSOMMA**, dai dati emerge come le aziende siano disposte ad aiutare le persone disoccupate o in mobilità ma solo a patto che costino poco, come spiega Marusca Gaggi della Cgil: «Questo dei tirocini è un grande bluff. La ricerca lo dimostra chiaramente: se parliamo di persone disoccupate o in mobilità le imprese sono più che contente di usufruire della loro esperienza, ma quando si tratta di assumere, assumono giovani con contratti di apprendistato». Insomma, chi sogna un contratto a tempo indeterminato o un nuovo lavoro dopo la disoccupazione è avvisato: si tratta di un'impresa piuttosto ardua.